

ABANO TERME "GASPARA STAMPA"

## Premio Donna

**H**o sempre creduto alle coincidenze del destino. Ci ho pensato anche quando il neo governatore Sandro Castellana mi ha chiesto di coordinare l'organizzazione del "Premio Donna", quest'anno alla terza edizione. Proprio in quei giorni avevo iniziato a leggere il diario che Marina Catena, il "tenente" Marina Catena, ha scritto mentre si trovava in Libano, in forza alla Brigata Folgore, in missione di pace con i caschi blu dell'Onu. Era il 2007. Sei mesi passati nel caldo e nella polvere di quella fragile e tormentata zona, dove 13 mila caschi blu, provenienti da 30 paesi del mondo, cercano di tutelare la instabile pace e fornire aiuti umanitari alla popolazione civile. Marina è una donna giovane e bella. Da quasi dieci anni lavora alle Nazioni Unite, con incarichi di responsabilità che l'hanno portata in missioni umanitarie in Kosovo e in Iraq. Dal '99 è funzionario del programma alimentare mondiale, la più grande agenzia umanitaria del mondo. Ma a un certo punto vuole fare di più. Vuole essere - scrive nel suo diario - anziché dalla parte dei diplomatici che scrivono rapporti e risoluzioni per il consiglio di sicurezza, da quella dei peacekeepers, dei soldati chiamati a mettere in pratica le risoluzioni del "palazzo di vetro". E così, con la sua tenacia e determinazione, si sottopone alle selezioni per diventare ufficiale dell'esercito italiano e al duro tirocinio militare che le permetterà nel 2005 di diventare il tenente Catena. Il lavoro alla base militare di Tibnin è duro. Marina appunta nel suo diario: "La pace che siamo venuti a costruire è un cantiere faticoso, la stanchezza ti scarnifica il cuore, l'adrenalina ti consuma, la paura ti gratta via la maschera, le difficoltà ti mettono alla prova, la lontananza ti fragilizza. E diventi quello che sei veramente: tu con

le tue paure, i tuoi desideri, i tuoi sogni, i tuoi ricordi, la tua forza, il tuo coraggio".

Da quel piccolo quadernino azzurro, dove Marina raccoglie pensieri, curiosità, piccoli aneddoti, ma anche considerazioni profonde ("I bambini che hanno vissuto sempre sotto l'occupazione di Israele conoscono solo razzi katuscia e macerie. Ci vuole tempo perché imparino parole sofisticate come dialogo e tolleranza"), è nato il suo ultimo libro dal titolo "Una donna per soldato: diario di una tenete italiana in Libano", primo libro mai scritto in Italia da una donna soldato. Il tenente Catena ha deciso di devolvere i proventi all'orfanotrofio per bambine di Tibnin nel Libano del Sud dove i soldati italiani sono acquarterati. Quando leggi un diario entri nella vita di una persona, ti sembra di conoscerla come un'amica di sempre. Così mi sono sentita di scriverle e di invitarla alla nostra manifestazione, perché ci racconti la sua storia di donna tenace e generosa, sensibile ai problemi della gente, dei bambini, dei poveri del mondo, ma allo stesso tempo femminile e ironica. Una storia di quotidiana eccellenza al femminile.

*Rita Cardaioli Testa*

MESTRE HOST

## Crisi e fiducia

**P**resso la sede del club si è svolto un dibattito sul tema: "Mezzi di informazione - Criticità ed utilizzo", al quale hanno partecipato Bruno Bernardi, docente di economia aziendale presso l'università di Ca' Foscari a Venezia, il giornalista Vittorio Pierobon, vicedirettore de Il Gazzettino e Giulio Giuliani, responsabile p.r. del duomo di San Lorenzo a Mestre. Ha coordinato il dibattito il presidente, Maurizio Salvalaio. La scelta del tema è stata dettata dall'opportunità di

analizzare a fondo il ruolo dei mass media nell'informazione offerta al pubblico in questo periodo di crisi. Proprio il prof. Bernardi ha esordito con l'elemento discriminante attorno al quale si svolge l'intero dibattito: la fiducia, intesa come valore essenziale nei rapporti tra soggetti economici. L'insistenza da parte dei mezzi di informazione sulla distinzione tra crisi finanziaria ed economia reale è solo apparente. Il funzionamento dell'interscambio e delle conseguenti implicazioni finanziarie trova la sua massima potenzialità nel grado di fiducia intercorrente tra i protagonisti di tutte le vicende economiche, dalle attività delle borse ai rapporti commerciali ed industriali. Dalla sala si sono levate critiche sulla scarsa obiettività delle informazioni mediatiche e sull'inesistenza, oggi, di un vero giornalismo di inchiesta. Pierobon ha difeso la categoria sostenendo che un'assoluta obiettività non sarà mai raggiungibile, poiché ogni evento è percepito da chiunque soggettivamente, in funzione dell'esperienza personale, e ciò vale anche per i giornalisti. Ha ammesso però che talvolta l'interpretazione spontanea viene alterata dalla necessità di seguire una ben definita linea editoriale. Quanto al giornalismo d'inchiesta, esso è decaduto in buona parte per la crescente difficoltà, pratica ed economica, di seguire direttamente l'evolversi di tutti gli eventi. Di conseguenza, spesso le notizie provengono da un'unica fonte e ciò che varia è soltanto l'interpretazione dei singoli commentatori. Giuliani ha sostenuto che alla funzione mediatica viene assegnato impropriamente un sovraccarico di autorevolezza, mentre essa dovrebbe soltanto svolgere un compito di onesta testimonianza. Altri temi, come l'opportunità dei contributi pubblici all'editoria, i problemi ed i

rischi di schieramento, nonché l'ospitalità prioritaria data alle cattive notizie ed il conseguente rischio di influire negativamente proprio sull'elemento fiducia, hanno vivacizzato la serata, conclusasi con l'augurio, da parte del presidente, di una sempre maggiore trasparenza delle voci mediatiche e di una loro crescente sintonia con le relative platee.

*Giancarlo Caine*

#### MESTRE TECHNÈ

## Successo del service "mestrini del mondo"

**M**olti di noi hanno raggiunto oramai quell'età dove il tempo corre veloce, quella in cui ci si chiede sempre più spesso quali sono i fondamentali della vita, per quali azioni positive spendersi. Ovviamente ognuno dà le risposte più varie, ma vi è una costante che ci accomuna, l'appartenenza alla più grande organizzazione umanitaria non governativa mondiale, i Lions. Domenica 19 ottobre, in piazza Ferretto a Mestre, il nostro Technè ci ha dato la possibilità di arricchire questa ricerca, svelando situazioni e sensazioni mai portate prima in piazza, facendo uscire dall'invisibilità in cui le relegiamo, ma dove spesso anch'esse decidono di vivere, persone a noi molto vicine. Siamo stati infatti promotori di un incontro di nazionalità, nel quale abbiamo fatto conoscere alla città, in collaborazione con Confesercenti e Cassa di Risparmio di Venezia, una realtà che consta di una popolazione di 23 mila residenti, suddivisi in 54 nazionalità, e che rappresenta l'8 per cento dei dipendenti nelle nostre attività economiche e quasi il 100 per cento di colf e badanti nelle nostre famiglie. Il service l'abbiamo chiamato "Mestrini del mondo: festa in piazza con gli stranieri

che vivono e lavorano in città". Oltre ad un coloratissimo bazar con artigianato, cibo e prodotti tipici, abiti ed accessori e tessuti, strumenti musicali tradizionali e ad un "punto di ristoro", si sono visti sul palco centrale musica, cori, danze tradizionali, sfilate di abiti da sposa e di costumi nazionali, gruppi folk. Un'area della piazza è stata dedicata ad uno spazio - incontro con mostre fotografiche, video, dibattiti, presentazione dell'attività delle associazioni, libri,



Un momento della manifestazione "mestrini del mondo"

mentre una seconda era attrezzata per i giovani, con sport dei paesi di origine come calcio a cinque, volley, basket, cricket, badminton, box thailandese, tennis tavolo e karate. Nel pomeriggio, al Toniolo, selezione degli spettacoli visti in piazza e incontro con il sindaco Massimo Cacciari e il sociologo Renzo Guolo, "moderati" da un giornalista de "Il Gazzettino". Emozionante la pregevole esibizione dell'orchestra "Mestrini del mondo", composta da venti elementi di ogni parte del globo. Nel finale, sindaco e presidente Technè, Valerio Cerello, hanno premiato sei cittadini stranieri che si sono distinti quali esempi

di reale integrazione. Tutte le nazionalità di stranieri presenti a Mestre sono state invitate, con adesione di comunità appartenenti a Sri Lanka, Moldavia, Filippine, Ucraina, Thailandia, Senegal, Bangladesh, Macedonia, Nepal e Iran. Partita come proposta di service del precedente direttivo, e che l'assemblea e l'attuale consiglio ha fatto propria, vanta precedenti Lions illustri: già dal 1961 il programma di scambi giovanili Lions "crea e promuove uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo", facendo incontrare giovani disposti ad accettare gli usi e i costumi di altre genti e che viaggiano non per diporto ma per crescere culturalmente. Il distretto ha costituito il comitato "Cittadinanza consapevole - Immigrazione - Integrazione", che ha già avviato importanti iniziative e sollecitato il coinvolgimento dei club. Pur avendo il sostegno dei media, che hanno dato ampio risalto alla manifestazione, e il patrocinio del comune di Venezia, non erano da sottovalutare i rischi e le difficoltà di questo service. Queste sfide però sono quelle che hanno sempre caratterizzato il Technè, club che vuole essere di orientamento e di tendenza, non di risacca, conosciuto fin dalla nascita per la vicinanza alla propria città.

*Valerio Cerello*

#### MESTRE CASTELVECCHIO

## La laguna scenario alla festa del club

**N**on ci sono bottiglie, non ci sono piatti sporchi, ma solo il luccicare dell'acqua della laguna, solo il baluginare rosato del sole sulle barene e lo sveltare dei campanili dalle piccole isole che hanno fatto da sfondo alla "apertura" del nostro club, ai festeggiamenti per il riconoscimento internazionale conferito al service "I Lions



Da sinistra Arnaldo Fenzo, il Pcc Giuseppe Paiardi, la presidente del club, Marina Canal e Clelia Antolini Fenzo

italiani contro le malattie killer dei bambini” in Burkina Faso, ed alla festa dell’amicizia collaborativa tra molti Lions italiani. L’itinerario è stato un po’ diverso dal solito: storia e vita quotidiana, orti e mosaici, Torcello e Sant’Erasmus. Non tutti i partecipanti conoscevano gli straordinari tesori della laguna; pochissimi avevano visitato l’antica cattedrale ed il battistero di Torcello, nessuno conosceva le celeberrime “castrure” di Sant’Erasmus.

Ho scherzato un po’ sulle bottiglie ed i piatti sporchi, ma in realtà una festa Lions non può essere priva di qualche buona bottiglia e di un piatto appetitoso; però pochi ricorderanno il ristorante ed il menu, ma tutti ricorderanno con stupore ed un certo rimpianto la luce e i colori della laguna interrotti dall’ombra degli alberi. Le barene hanno mostrato il loro aspetto più bello e sconosciuto, coperte com’erano dal rosa della salicornia autunnale. In tutti trapelava una vera gioia, una sincera allegria ed una volontà di conoscersi, di raccontare, di sapere. Ha ragione il PID Massimo Fabio quando dice che il lionismo deve essere vissuto fuori del chiuso del piccolo club. Abbiamo sentito in tutti lo stesso entusiasmo di lavorare insieme, lo stesso calore dell’amicizia disinteressata e la gioia di servire in allegria e semplicità. Qualcuno forse avrebbe voluto intonare qualche canto veneziano, ma

l’autorevolezza degli invitati lo ha trattenuto; tuttavia le note e la musica di Venezia sorgevano da sole dallo sciabordare dei remi delle barche. Alla fine della giornata, forse, quello è stato il modo migliore di vivere i valori lionistici: lavorare insieme per gli altri, rinnovando anche se stessi, guardarsi intorno e godere insieme della vita e degli obiettivi raggiunti.

*Idania Cocco Bettio*

MONTAGNANA ESTE HOST

### La prima volta di una donna ai vertici

**F**atto storico per il club: l’annata è iniziata con uno squillo di campana vibrato da una gentile mano femminile, quella di Maurizia Dosso, la prima voce femminile, non si è presentata solo squillante, ma anche convincente. L’entusiasmo della partenza tuttavia è stato un po’ smorzato, ricordando il recente commiato di due soci che ci hanno lasciato, Isaia Chiavegato e Luigi Rossi; vecchie e simpatiche figure che si associano ad altre già conosciute ed amate. Livio Riccitiello ha ricordato con discrezione i suoi 42 anni di lionismo e senza vanterie ha rammentato che “we serve” non deve rimanere una formula astratta, ma un quasi quotidiano

impegno finalizzato ad onorare la sostanza dell’etica lionistica fino ad etichettare i Lions come volontari del servizio senza limiti geografici e di tempo. Notata la gradita presenza del presidente di circoscrizione, Eliseo Maggiorato, che non mancherà di diffondere il contenuto della serata. Nell’occasione sono state indicate le linee programmatiche del nuovo anno sociale, mettendo in evidenza il proposito di continuare il service relativo al sostegno, già in atto da anni, alla scuola agrotecnica in Eritrea, la prima del genere nella regione, stimolo ed esempio ai contadini del luogo. Dopo il richiamo alla diga sotterranea in fase di ultimazione, oggetto di attenzione del club da anni, altro argomento affrontato è stata la continuazione del service “Lions Quest” che l’officer Roberto Cavaggioni condurrà, con la sperimentata passione, con incontri a sfondo pedagogico per insegnanti e genitori. Questi ultimi, specialmente, abbisognano di buoni suggerimenti per interpretare correttamente i temi educativi; soprattutto in termini di collaborazione con la scuola che, a sua volta, abbisogna di sollecitazioni più che nel passato. Bastano certi quotidiani esempi televisivi per evidenziare la necessità di “scuole per genitori”, dati i provvedimenti innovativi di cui si parla, a proposito e a sproposito, con toni chiaramente esagerati e sostenuti da motivazioni che vanno oltre la superficiale problematica del maestro “uno” o “trino”. Il problema, invece, è un altro e forse non capito da molti: “Che cosa deve imparare il fanciullo di oggi”. Un lungo cenno è stato fatto alla prevenzione del tumore anche nell’età giovanile. Chi avrebbe mai pensato che i Lions avrebbero dovuto interessarsi di un tale importante argomento? Già in ottobre l’emerito rettore magnifico della nostra università ed ora docente di scienze della finanza nella facoltà di

giurisprudenza, ha intrattenuto i soci su problematiche di vivo interesse e attualità nel quadro del "federalismo fiscale". Nel corso dell'annata troveranno trattazione inoltre argomenti di carattere storico, con riferimento particolare alla figura di due illustri donne montagnanesi: Gualberta Beccari (1842 - 1906), pioniera dell'emancipazione della donna, e Maria Carazzolo (1922 - 1984, letterata e patriota, proposte come esempio di valenza storica e culturale. Quasi superfluo accennare all'ormai solita raccolta di occhiali usati e all'importanza da attribuire alla campagna Telethon, come suggerito dalla nostra rivista e dal governatore. Non poteva sfuggire alla programmazione annuale il proposito di assumere qualche iniziativa finalizzata come misura per andare concretamente incontro al disagio giovanile, che merita attenzioni particolari anche da organismi più attrezzati e responsabilizzati in chiave politica. Si è pensato, infine, a qualche iniziativa di interclub al fine di promuovere azioni collaborative utili per rinsaldare amicizie e unire le forze per realizzazioni di carattere sociale.

*Luigi Piva*

VENEZIA MARGHERA

## Il club ponte tra laguna e terraferma

**L**e serate di apertura di un club Lions, che abbia una storia alle spalle, non sono soltanto occasioni di festa e di incontro fra amici, che traggono da questi eventi motivi di giustificato orgoglio e di soddisfazione per la continuità della loro esperienza lionistica possono divenire, come è accaduto per il Venezia Marghera, anche momenti di riflessione sulla sua funzione, sulla sua storia e sul suo avvenire. Il club è collocato in una zona atipica, in quanto legato ai

due club veneziani e a quello del Lido, pur essendo in terraferma; ma ciò che potrebbe essere causa di "disorientamento" in realtà può diventare un'occasione felice per creare una rete sinergica con i club lagunari e con quelli di terraferma, con una funzione trainante di ponte. Questi sono obiettivi che, in particolare in quest'anno sociale, si prefigge il nuovo presidente Gabriele Optale, il quale, nel suo saluto alle autorità presenti, lionistiche e non, ai soci e agli amici, ha voluto evidenziare questo suo impegno di "tessitore" di una rete di iniziative comuni, alcune delle quali promosse proprio dal nostro club. Il concetto è stato ripreso dal delegato di zona, Paola Cella, che in una Venezia ormai alle soglie dell'avvento della città metropolitana, attribuisce al club un ruolo strategico per superare antiche dicotomie ed avviare programmi di collaborazione fra i club del territorio comunale. Obiettivo, questo, a cui sta dedicando un particolare impegno. Il club, inoltre, com'è nella sua vocazione, ha un occhio attento alle problematiche ed alle realtà del territorio, e lo ha dimostrato, avendo organizzato una serata

teatrale di successo, con 250 presenti, all'interno di una casa per anziani di Marghera (Istituto Don Vecchi ter) e ha già previsto una serata particolare a Scorzè, in una casa di riposo per persone di ogni età, auto e non sufficienti, così da vivere e comprendere meglio alcune realtà difficili che spesso ignoriamo, presi come siamo dalla nostra quotidianità. La serata ha visto la presenza del sindaco di Fratta Polesine, località conosciuta soprattutto per la tragedia dei "Carbonari", i patrioti che nel 1818 subirono, proprio in questo luogo, per primi la repressione austriaca. In villa Grimani Molin, a Fratta, l'otto novembre si è tenuta la rievocazione del tragico avvenimento, con drammatizzazione della cena e arresto dei patrioti. Con questo piccolo centro del rodigino, ricco di tremila anni di storia, il nostro club ha inteso sviluppare un piacevole rapporto, nella convinzione di far conoscere i patrimoni artistici, turistici e culturali meno noti della nostra regione. Particolarmente gradita nella serata di apertura la presenza del past - governatore Maurizio Bertoldi.

*Giovanni Barnaba*



Il presidente del Lions club di Venezia Marghera, Gabriele Optale, con alcuni soci ed ospiti in visita a villa Grimani Molin a Fratta Polesine

VENEZIA HOST

## Progetto microcredito con la Caritas

**U**n accordo per la concessione di finanziamenti a favore di persone in situazione di disagio ed esclusione sociale, a cui sia precluso l'accesso al credito bancario secondo gli ordinari sistemi di valutazione dell'affidabilità. È questo il significato del progetto "Microcredito San Matteo" al quale ha aderito il club, attivato dalla Caritas della diocesi di Venezia in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Venezia, con l'intento di offrire opportunità di crescita personale e socioeconomica a persone che si trovano in situazioni di temporanea difficoltà finanziaria o intendono seguire percorsi di formazione finalizzati all'occupazione. I contenuti dell'accordo sono stati presentati a Venezia, nella splendida cornice dello Studium Marcianum, con le relazioni di mons. Pistolato, direttore della Caritas veneziana, del prof. Petrovich, docente di politica economica presso l'università Ca' Foscari, e dei rappresentanti del club, il presidente Roberto Boem ed il vice Daniele Scavaortz. L'iniziativa, estesa a tutta la provincia, coinvolge la Caritas veneziana, che ha il compito di "accompagnare" al credito i potenziali beneficiari dei finanziamenti, con la partecipazione attiva all'attività di valutazione delle richieste anche da parte di soci del club, e la Cassa di Risparmio di Venezia, quale partner operativo. L'apporto dei Lions all'iniziativa, pari a 10.000 euro, contribuirà ad aumentare il fondo di garanzia, già costituito dagli altri partner del progetto, finalizzato ad assistere i finanziamenti posti in essere dalla banca su proposta della Caritas. In particolare, il progetto finanzia spese di sistemazione di alloggi (mensilità anticipate,



Presentazione del "progetto microcredito" con la Caritas veneziana. Da sinistra Daniele Scavaortz, Giuliano Petrovich, mons. Dino Pistolato, Fabio Poles ed il presidente del club Roberto Boem

acquisto mobili, attivazione utenze, etc.), spese sanitarie o spese di formazione per l'inserimento lavorativo. L'importo erogabile per ciascun finanziamento va da 1000 a 3000 euro; la durata può variare da 12 a 60 mesi e le condizioni sono particolarmente vantaggiose. Con questa iniziativa il Venezia Host intende fornire risposte reali e concrete alle esigenze ed alle problematiche del tessuto sociale cittadino, confermando quindi il proprio ruolo attivo non solo quale portatore di idee e di opinioni, ma anche di soluzioni per lo sviluppo sostenibile della città e delle persone, nella piena e convinta interpretazione dello spirito di servizio Lions.

*Daniele Scavaortz*

## BADIA ADIGE PO "Una fiaba per donare la luce"

**D**omenica 26 ottobre, in un incontro organizzato dal Badia Adige Po, si è festeggiato il significativo traguardo con la presentazione e vendita del libro "Una fiaba per donare la luce". La manifestazione, presenti numerosi soci, ospiti e bambini, ha chiuso

il lungo cammino che ha visto la partecipazione di decine di scuole con i loro insegnanti e centinaia di alunni. Questo libro è la raccolta delle fiabe e dei disegni realizzati dai bambini partecipanti al concorso "Una fiaba per donare la luce" indetto dal nostro distretto e rivolto alle classi seconda e terza delle scuole elementari. Abbiamo scelto di pubblicare tutti gli elaborati presentati dai bambini, senza effettuare una selezione e senza apportare tagli o correzioni, "per dare, a tutti coloro che leggono questo libro, la possibilità di vivere le stesse emozioni che abbiamo provato quando li abbiamo sfogliati" (commento della commissione del concorso). Questo il pensiero del governatore Sandro Castellana su questo "service": «Da sempre i Lions hanno rivolto la loro attenzione ai problemi della vista ed alle esigenze dei non vedenti. Con questo concorso si è voluto, per la prima volta, portare questa tematica all'interno della scuola elementare. La nutrita partecipazione testimonia la sensibilità del corpo docente e della dirigenza scolastica nei confronti di chi, all'interno della società, si trova in una situazione di disagio. Desidero ringraziare quanti hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa ed alla pubblicazione del libro, dal governatore che mi



ha preceduto, Maurizio Bertoldi, al comitato da lui costituito, che hanno ideato e promosso il concorso, a Ivo Bonaguro che ha guidato i bambini alla scoperta della ricchezza che un cane guida rappresenta per un non vedente, a quanti hanno saputo trasformare le fiabe ed i disegni in un testo in grado di trasmettere i sentimenti dei bambini, agli insegnanti e ai dirigenti che hanno aderito al concorso e, soprattutto ai bambini, autori del libro»

#### PADOVA ANTENORE

## Service per un ospedale nel Congo

**P**arte dal 12° piano del nuovo hotel Mantegna l'anno sociale del Padova Antenore, un'eccellente pedana di lancio per un anno di attività che vuole puntare in alto,

forte di un rinnovato entusiasmo. Il presidente, Giovanni Borsa, alla presenza del governatore Sandro Castellana e di alcuni suoi collaboratori, ha illustrato ai presenti il programma delle attività previste per l'anno appena iniziato, il ventunesimo del club. Il service principale si avvale dell'amicizia del dott. Antonio Sattin, medico padovano che opera in un ospedale congolese al confine di Ruanda e Burundi. È da questo nosocomio che giunge l'appello per supplire alla mancanza di concentratori di ossigeno, ed è a questo appello che il club vuole rispondere concentrando la parte maggiore della propria attività alla raccolta fondi per soddisfare tale richiesta. La presenza in loco del dott. Sattin sarà una garanzia della messa in opera dell'oggetto della donazione (la possibilità di poter andare oltre la mera consegna di un macchinario, ha una notevole importanza, così come

ricordato nel proprio intervento dal governatore Castellana). Ecco allora che vengono elencate le attività già in programma: alcune saranno organizzate dal club in maniera autonoma, altre in forma di interclub. Citiamo per tutte la lotteria natalizia, l'organizzazione del primo torneo di golf dell'Antenore, nelle cui fila militano eccellenti mazze, un concerto di musica gospel. Interessante e densa si prospetta l'attività di incontri culturali; tra essi ricordiamo quelli con il prof. Mazzochin su "1918 - la battaglia di Vittorio Veneto" nell'occasione del novantesimo anniversario e con il ministro dell'agricoltura Zaia, ed un importante incontro sul tema della formazione e informazione lionistica, nel corso del quale il PDG Livio Riccitiello si porrà a disposizione dei soci nuovi e non. In intermeeting con i club di Conselve e Monselice verrà trattato il tema nazionale "l'ambiente e la

ricerca di energie alternative". Altri intermeeting sono previsti sia per la trattazione di argomenti di interesse rilevante sia per il solo motivo di aggregazione; previsto a tal proposito un incontro il 4 aprile con il club di Cittadella. Gite in luoghi di particolare interesse, alcune già approvate, altre che saranno considerate in base alle richieste dei soci, rappresentano la ciliegina su di una torta già abbastanza.... calorica.

*Giuseppe Bertolini*

CHIOGGIA SOTTOMARINA

## La società clugiense alle soglie dell'era moderna

**A**rgomento affascinante, inserito nel programma legato alla storia e alla tradizione della nostra città, quello che il presidente Gianmaria Pulina ha affidato a Sergio Perini, docente nei licei di Chioggia, autore di numerose pubblicazioni. Il relatore, da poco nominato direttore dell'ateneo veneto, ha

trattato in modo sintetico, ma nel contempo completo, la società clugiense e le sue istituzioni fra il '400 e il '500, passando dalla storia alla tradizione, dalla cultura all'economia del nostro territorio. Perini ha parlato di ambiente, di un'economia mutevole a causa di calamità naturali, di mutamenti climatici e di vicissitudini belliche. Conseguentemente all'economia cambiava la società clugiense, la sua cultura e la sua mentalità. In questo periodo, in cui la formazione religiosa si limitava alle prediche domenicali affidate ai frati francescani, si ha l'evento della apparizione.

Dopo un nubifragio, nella mattina del 24 giugno 1508, un contadino, tale Baldissera, mentre si recava alla spiaggia, si senti chiamare per nome. Vide una figura femminile con un mantello nero che gli parlò, invitandolo a comunicare al vescovo, che se gli abitanti di Chioggia non avessero provveduto a purificarsi dei peccati, ci sarebbero state catastrofi ben più importanti del fortunale appena conclusosi. Poi questa Signora si allontanò su di una navicella, non prima di aver mostrato l'immagine del corpo di Cristo insanguinato. .

Ospiti del club, intervenuti nel dibattito al termine della relazione del professor Perini, sono stati don Pietro Mozzato, che nel convegno tenutosi la scorsa primavera per celebrare il quinto centenario dell'apparizione, aveva trattato la storia ecclesiastica nell'età della riforma cattolica con riferimento alla figura del vescovo Nacchianti, don Giuliano Marangon, per il comitato culturale scientifico, Maria Grazia Marangon, in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

*Giacinto Pesce*

STRA RIVIERA DEL BRENTA HOST

## Giustizia: quale riforma?

**P**resso la nostra sede a "Il Burchiello" di Oriago il club ha avuto il piacere di ospitare Vittorio Borraccetti, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Venezia. L'illustre ospite ha presentato le varie figure che operano nel mondo della giustizia con precisi richiami e puntuali riferimenti agli articoli della Costituzione che trovano applicazione nel mondo del diritto. Sulla separazione delle carriere ha precisato l'impossibilità di ricoprire lo stesso ruolo (giudicante ed inquirente) nell'ambito della stessa regione, ma la possibilità di esercitare una delle due funzioni in una regione e, l'altra, in un'altra parte del territorio italiano. Coinvolgente il dibattito sulle varie tematiche illustrate dal dott. Borraccetti, al quale sono stati chiesti chiarimenti sulla certezza della pena, i reati giovanili legati alla droga, i reati commessi da clandestini e quali sono i criteri di giudizio per gli italiani e per i clandestini. "Sono i medesimi" ha risposto. È stato chiesto se nel corso della sua carriera ha sempre affrontato con il medesimo distacco d'animo umano, quando



Da sinistra don Pietro Mozzato, il prof. Sergio Perini e il presidente del club Gianmaria Pulina



Il procuratore capo della Repubblica Vittorio Borraccetti con il presidente Sebastiano Valenti

nelle vesti di pubblico ministero ha dovuto affrontare situazioni e persone particolarmente toccanti e insolite.

Volgendo lo sguardo verso un tavolo in cui sedevano alcuni carabinieri presenti al meeting, ha dichiarato che è la professionalità e la validità del loro impegno che gli permettono di sostenere il suo delicato ruolo.

*Carlo Paolo Bortoletto*

## CONTARINA DELTA PO

# La gastronomia popolare nel Polesine

**D**eve sentirsi così l'assetato nel deserto in vista dell'oasi, o il marinaio in vista del porto dopo giorni di mare agitato, in vista del porto: in pace, finalmente. Ca'Cornera, che i proprietari hanno voluto vezzosamente sottotitolare "Stazione di Sosta", richiama proprio questo: oasi, porto, pace. E proprio per questo Ca'Cornera è stata scelta per un appuntamento che si è dimostrato indovinato già a partire dalla scelta della sua cornice.

Il tema, voluto dal presidente Angelo Cester per l'ormai irrinunciabile serata dedicata al territorio e alla sua cultura popolare, recitava: "I riti della gastronomia popolare in Polesine".

Non suscita anche in voi immagini di camino acceso, mensa sobria e ritmi di vita dettati dal lavoro e dalle stagioni?

"A meno che non sia Natale, o Pasqua, S. Martino o Carnevale, o la sagra del Santo Patrono; allora, per le occasioni importanti, abiti della festa, tavola più abbondante e cuore in festa", parola dei relatori, che meglio assortiti non avrebbero potuto essere. Paolo Rigoni, docente al liceo classico "Bocchi" di Adria, con decenni di duro lavoro sulle tradizioni e la gastronomia popolare, ha evocato anche fisicamente la terra fertile e il clima malinconico del Delta d'autunno. Chiara Crepaldi invece, un occhio all'insegnamento e l'altro alle "ande, cante e bali" popolari, ha accompagnato con un organetto d'altre epoche una voce calda e due occhi azzurri che raccontano di grandi fiumi, di lagune e mare.

Tutto il resto, è stato mero pretesto. I piatti che hanno scandito i riti della cucina del Polesine, che nei secoli abbiamo arricchito e variato, ma della cui semplicità ritorna spesso la nostalgia. I "racconti e le cante", spesso intorpiditi da birichine allusioni, hanno fatto quasi automaticamente scattare quel lasciarsi andare misto di allegria, sottintesi e battute salaci già noto ai nostri vecchi, che lo avevano battezzato con un termine che è capolavoro inimitabile del gergo popolare: "morbin." E quando è arrivata l'ora del commiato e i convenuti si sono salutati - gli occhi ridenti e il cuore in pace - una reciproca promessa aleggiava implicita. Serate come questa non dovranno mai mancare nel programma di un club che fa della valorizzazione del territorio uno dei suoi motivi ispiratori.

Anzi, occorrerà pensare, per dirla con le parole dei relatori, "che non possiamo più accontentarci di raccontarcele tra noi, ma occorrerà coinvolgere le giovani generazioni. Solo così le tradizioni continueranno ad avere non solo

il giusto posto nella memoria, ma saranno maestre e guardiane di una storia che è "humus su cui cresce il nostro futuro".

*O. B.*

## Cambiare la costituzione o le coscienze?

**S**erata intrigante, al minueto di Adria, per le coincidenze, per l'emergere dei paradossi, per le stridenti contraddizioni che contribuisce a mettere in rilievo. Angelo Cester, presidente del club, è sensibile alle problematiche istituzionali. Così, dopo il successo della serata dedicata ai temi della giustizia, si cimenta con la più grande delle leggi: la Carta Costituzionale. "I 60 anni della Costituzione Italiana: persone e territori dell'Italia di oggi", recita il tema in discussione.

I relatori sono Francesco Gentile, ordinario di filosofia del diritto, e Mario Bertolissi, ordinario di diritto costituzionale, entrambi dell'ateneo padovano. Non vi intriga la coincidenza? L'università viene ad approfondire con i Lions i fondamenti giuridici dello Stato proprio mentre quest'ultimo sta mettendo sotto esame l'università stessa! E poi, il paradosso: mentre il governo sta mettendo sotto accusa il sistema - scuola, e l'università in primis, quest'ultima - parole del prof. Gentile - dice ai Lions: "Ritengo la Costituzione, la legge fondamentale dello Stato, adeguata, perché frutto di un compromesso nobile, che tende a far coesistere le varie anime che attraversano il popolo italiano: liberale, cattolica, socialista e persino corporativa!" Quasi un'apologia del proprio accusatore! È godibile, il prof. Gentile, quando conduce i presenti da Aristotele ai nostri giorni, mostrando loro come il punto d'arrivo di una costituzione passa attraverso due

strade obbligate ma alternative: o si sceglie la via "statalista", col rischio di approdare a una qualche forma di autoritarismo o di totalitarismo che teorizza "il diritto e il potere di costringere fisicamente e brutalmente a far fare", oppure si imbecca la via delle colonie degli Stati Uniti che, ribellandosi alla madrepatria inglese, formularono la loro dichiarazione di indipendenza fondandola sulla "Dichiarazione dei diritti dell'uomo", per la quale prima di tutto viene la persona. "La legge stessa non può prevaricare i limiti del rispetto della persona umana, che viene prima della costituzione quando questa volesse conculcarne i diritti fondamentali".

Ma è il prof. Bertolissi che fa emergere le contraddizioni più stridenti. "In pieno 60° compleanno della Costituzione si sta dibattendo - ma lo si fa ormai da oltre 20 anni! - di riforma dello Stato in senso federalista. Il federalismo fiscale è il totem del dibattito politico attuale. Ma lo si affronta in modo così generico, che non viene neanche la voglia di parlarne!". E argomenta: "Se una riforma non entra nella cultura e nella vita stessa di un popolo, non si va da nessuna parte. Copiare gli Stati Uniti o la Svizzera non serve; un cambiamento deve essere prima culturale, e poi legislativo". E gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. Quando fu approvata la Costituzione repubblicana si fondarono le regioni, con le relative competenze ed autonomie, ma ben poco si è applicato di quei principi. E che dire del principio di responsabilità? Una riforma in senso federalista presuppone l'abbattimento degli sprechi, l'equa distribuzione delle risorse ed un richiamo forte al senso della responsabilità nelle scelte e nelle decisioni. Poi, però, tanto per fare qualche illuminante esempio, l'Alitalia è portata sull'orlo del baratro, comuni come quello di Roma o Catania hanno indebitamenti folli, il sistema

finanziario è quasi al collasso, e nessuno paga per le proprie responsabilità, mentre il tanto vituperato Stato centrale decide di pagare a piè di lista i debiti colpevolmente accumulati, alla faccia del federalismo solidale e responsabile! E conclude: "se prima non c'è moralità nelle scelte di spesa, se non si garantiscono a tutti i cittadini i livelli essenziali, se chi non gestisce bene non paga per le proprie incompetenze ed inefficienze, allora il resto sono favole!".

Dunque, intervenire su coscienze e cultura, prima di cambiare la costituzione: la cosa ci interpella un po' tutti, non vi pare?

*Orazio Bertaglia*

STRA RIVIERA DEL BRENTA  
ROSALBA CARRIERA

### Un sollevatore mobile per la piscina

Il "Rosalba Carriera", in occasione del ventennale dalla sua istituzione, ha

consegnato alla piscina comunale di Mirano un sollevatore mobile per persone diversamente abili, affinché anche chi ha delle difficoltà motorie possa giovarsi degli esercizi in piscina. Il past - presidente Luisa Barban Trevisan, alla presenza del sindaco di Mirano Roberto Cappelletto, del vicesindaco Alberto Semenzaio, degli assessori Adriano Prete e Anna Tomaello e dei responsabili della piscina, ha ricordato le molte iniziative che in vent'anni di attività il nostro club ha portato a felice compimento, come la diffusione della "carta del cuore", tessera magnetica dotata di microprocessori che memorizzano i dati clinici di ogni cardiopatico, l'apertura nel 1990 a Mirano della sede per alcolisti anonimi, la consegna nel 1993 alla Ulss 13 di un "separatore cellulare", finalizzato all'autotrapianto del midollo in pazienti malati di tumore.

E ancora: convegni su aspetti sanitari (malattie cardio - vascolari, diabete, la nuova TBC, la sordità infantile); su aspetti sociali con particolare attenzione alle situazioni di crisi dei giovani, alla



Il sindaco di Mirano Roberto Cappelletto fra la past presidente Luisa Barban Trevisan e la neo presidente Caterina Laconca Di Meo



Il sollevatore mobile per disabili

sicurezza e agli aspetti culturali del nostro ricco territorio. Nonostante le difficoltà economiche internazionali che influiscono non poco, anche psicologicamente, sulla disponibilità umana, il nostro club si impegna con entusiasmo e quotidianamente affinché ogni programma venga puntualmente concretizzato.

**Patrizia Dal Mistro**

TREVISO ELEONORA DUSE

## Poster per la pace, esperimento tra club europei

**I**l Treviso E. Duse e il club di Tabor (Repubblica Ceca) hanno realizzato un service comune sul tema "Un poster per la pace", service permanente del Lions International, tenendo seguito ad accordi e proposte comuni in previsione di un gemellaggio. La realizzazione dei poster è avvenuta

come segue: alcuni alunni di una classe della scuola media Vivaldi di Dosson (Treviso) hanno impostato la prima parte del disegno che è stato terminato poi da alunni di una scuola media di Tabor. La stessa cosa è avvenuta da Tabor a Dosson. I comitati dei due club hanno vicendevolmente esaminato gli elaborati, stilando una graduatoria e conferendo il primo, secondo, terzo premio. Una rappresentanza del Treviso E. Duse si è recata a Tabor in occasione della serata più importante del club iniziata con la visione dei poster e la premiazione dei vincitori. Erano presenti alla cerimonia i club Gabriola (Canada), Wiesmoor (Germania), Linz e Horn (Austria), oltre a governatore, past - governatore e vice - governatore. Il governatore ha sottolineato nel suo intervento l'importanza dell'avvenimento e la sua personale soddisfazione per la positiva conclusione del "poster a quattro mani". La premiazione dei ragazzi italiani è avvenuta in occasione della festa di chiusura dell'anno scolastico nella palestra gremita di alunni, genitori, insegnanti. Erano presenti il sindaco, l'assessore

alla cultura, la presidente del club E. Duse e alcuni soci. Il preside Luigi Clama ha evidenziato il suo compiacimento per la realizzazione di questo scambio di lavoro che ha unito ragazzi di origini diverse, auspicando il proseguimento. La presidente del club per l'anno sociale 2008 - 2009, Angela Patrono, ha assicurato la prosecuzione del progetto ed ha proposto l'eventuale scambio dei ragazzi con una reciproca ospitalità nelle rispettive città: presso le famiglie dei ragazzi. Ha inoltre suggerito la redazione in comune di un giornalino di classe e contatti epistolari. Tutto questo ha portato al raggiungimento di comuni intenti fra due club di culture diverse che auspicano unità di idee nell'ambito di una Europa unita puntando sui giovani che rappresentano il nostro futuro.

**Elina Pontiroli Gobbi**

PADOVA HOST

## Grande concerto di beneficenza al Pollini

**D**al gioioso "Alleluia" dal Messia di Haendel per finire con "Moment for Morricone", che ci ha fatto ricordare le più suggestive colonne sonore dei "western all'italiana", è stata veramente un'armonia d'autunno di voci e di fiati, come recitava il titolo del concerto di beneficenza tenutosi all'auditorium Pollini a favore delle attività culturali e di animazione dell'istituto di riposo per anziani di Padova, organizzato dallo stesso istituto in collaborazione con nove club Lions e il Rotary club Padova Est. Protagonisti la civica orchestra di fiati del comune di Padova, diretta dal maestro Marco Bazzoli, e il coro Città di Padova, diretto dal maestro Dino Zimbello. Un grande concorso di pubblico, entusiasta ed elettrizzato, un



Un'inquadratura dell'auditorium Pollini

auditorium mai visto così al completo, la convinzione di tutti di partecipare a un grande momento di collaborazione tra enti pubblici e volontariato privato hanno caratterizzato la serata. Notate molte personalità. Il comune ha offerto la sala e la prestazione artistica della civica orchestra di fiati. I Lions (Padova Host, Abano Terme Euganee, Abano Terme Gaspara Stampa, Padova Antenore, Padova Certosa, Padova Gattamelata, Padova Ruzzante, Padova San Pelagio e Piove di Sacco) hanno dato il loro contributo economico e di presenza, a dimostrazione concreta della volontà di promuovere quei principi di buon governo e di buona cittadinanza, nonché di prendere attivo interesse al bene civico della comunità, secondo gli scopi del lionismo.

Ha appoggiato l'iniziativa benefica anche il Rotary club Padova Est, istituzione che gareggia con i Lions per aiutare le persone più bisognose in tutto il mondo. I saluti del sindaco di Padova sono stati portati dall'assessore Luigi Mariani, che ha ricordato che l'Ira costituisce un punto di riferimento per l'assistenza agli

anziani dell'intera provincia e ha confermato il pieno appoggio del comune a questo ente bicentenario. Il past - governatore Luigi Marchitelli ha ricordato i legami che da tempo uniscono alcuni club Lions con l'Ira. Il presidente dell'Ira, sen. Tino Bedin, ha fatto gli onori di casa ringraziando quanti hanno collaborato al successo della splendida serata e ricordando come l'istituto nato nel 1821, poco dopo la fine delle guerre napoleoniche con il loro strascico di invalidi e di indigenti, abbia sempre risposto nei secoli, ai cambiamenti della assistenza e della cura richiesti dalla società civile. Ha sottolineato infine, che questo concerto era l'occasione per segnalare alla cittadinanza una nuova struttura assistenziale che sorgerà a Selvazzano Dentro e che sarà pronta nel 2011.

Il programma musicale è passato progressivamente dal barocco Haendel, attraverso Mozart, Beethoven, Verdi, Bizet, Orff, Bernstein al modernissimo Morricone. Un programma che ha tenuto in continua tensione gli ascoltatori che hanno sottolineato con forti e ripetuti applausi le

esecuzioni. Particolarmente sentita la cantata 'O Fortuna' dai "Carmina Burana" di Carl Orff, la cui invocazione alla luna, come simbolo di volubilità, sembrava fatta apposta per esorcizzare l'attuale maligna presenza delle borse mondiali. È stata una serata all'insegna della cultura, della solidarietà, della collaborazione tra enti pubblici e società civile, un singolare esempio di attivo interesse al bene civico, che è uno degli scopi più alti del lionismo nostrano ed internazionale.

*Giancarlo Rossi*

### PIAZZOLA SUL BRENTA Soci protagonisti sul territorio

**P**receduta dal tradizionale consiglio direttivo 'allargato' si è tenuta, nella prestigiosa sede di villa Tacchi a Gazzo Padovano, la serata ufficiale di apertura dell'anno sociale 2008 - 2009, alla presenza, tra gli altri, del governatore Sandro Castellana e dei suoi più stretti collaboratori, oltre che di numerosi ospiti ed amici.

Nel corso della serata, il presidente Massimo Azzalin ha illustrato i vari service che vedranno impegnato il club e ha sollecitato tutti i soci al massimo impegno. Seguitissimo il discorso del governatore, che ha toccato numerosi temi offrendo molteplici spunti di riflessione offerti. Sandro Castellana ha dapprima richiamato l'attenzione sull'importanza della formazione, intesa come conoscenza e preparazione ai ruoli che ogni Lions, all'interno o al di fuori del proprio club, è chiamato a svolgere. Di qui l'importanza che tutti i soci siano motivati e coinvolti, ma soprattutto informati e aggiornati; ogni occasione di ritrovo, a partire dall'assemblea, deve essere motivo di dibattito e di approfondimento

di temi lionistici.

“I tanti problemi che una società civile in profonda e rapida evoluzione ci costringe ad affrontare, rendono l’impegno di noi Lions particolarmente oneroso”, ha affermato il governatore, che ha proseguito evidenziando come ciò debba “essere di stimolo ad assumere un ruolo sempre più attivo e propositivo all’interno della società stessa”. Ha quindi sottolineato come l’impegno dei Lions debba essere finalizzato “a proporre soluzioni non tanto ai singoli problemi, ma alle loro cause”. In questo, il ruolo primario deve essere svolto dai singoli club, vero punto di forza della nostra associazione.

I club devono essere protagonisti; sono i club a proporre i service e a realizzarli, possibilmente unendo le forze, così da conseguire obiettivi di più ampio respiro e magari di durata superiore all’anno sociale, in modo da non disperdere il patrimonio di esperienze acquisite. Inoltre ha ribadito l’importanza della presenza del club sul territorio, invitando tutti a fare in modo che i rapporti con le istituzioni abbiano una continuità che ci renda partner credibili e affidabili.

Parlando dei tanti service che vedono protagonista il distretto, il governatore ha evidenziato la possibilità, grazie alla donazione di una rilevante quantità di occhiali da parte di una grande società del settore, di avviare in Africa attività che consentano lo sviluppo di piccole iniziative in grado di garantire a paesi meno fortunati di essere diretti protagonisti del proprio sviluppo.

Concludendo l’intervento ha sollecitato i soci ad un crescente impegno, in vista della realizzazione, con coerenza ed entusiasmo, degli scopi della nostra associazione. La tradizionale consegna dei guidoncini ha concluso la serata.

## INTERCLUB ZONA B

# Corsi “Lions quest progetto adolescenza a Spinea

**T**rentacinque insegnanti delle scuole primarie e secondarie della provincia di Venezia sono tornati per qualche giorno alunni per partecipare, dal 19 al 22 novembre, ai corsi di formazione “Lions Quest - Progetto Adolescenza”, organizzati in interclub dai club di Spinea (capofila, per quest’anno), Stra Host, Noale e Rosalba Carriera. La sede questa volta era, appunto, Spinea, ma i partecipanti provenivano da tutto il territorio dei quattro club organizzatori, chi per usufruire dell’aggiornamento fornito dal corso “follow up” riservato ai docenti che già avevano frequentato il corso - base negli anni precedenti, chi iscrivendosi per la prima volta per cogliere l’opportunità offerta in esclusiva dai Lions di accostarsi a questo particolare metodo pedagogico, per aiutare i ragazzi a sviluppare le capacità necessarie

per un corretto inserimento sociale e per attuare una forte azione di prevenzione nei riguardi delle devianze giovanili (bullismo, alcolismo, droga, violenza, e via dicendo).

Anche in questa occasione i quattro club impegnati nell’iniziativa possono dirsi veramente soddisfatti. Le parole di vivo apprezzamento formulate dagli insegnanti sia per i corsi in sé, sia in particolare per il formatore Giacomo Pratissoli, sia infine per tutto l’apparato organizzativo (“Ci siamo sentiti veramente coccolati!”), sono state una grande ricompensa per i Lions che si sono profusi nella realizzazione di questo “service”.

La chiusura dei corsi, con la consegna degli attestati riconosciuti dal ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, è avvenuta alla presenza dell’assessore Delia Strano, in rappresentanza del sindaco di Spinea (che aveva dato il suo patrocinio all’iniziativa), ed ha visto la partecipazione della presidente del comitato distrettuale “Lions Quest” Maria Cristina Palma Biasin, della coordinatrice Idania Cocco Bettio, oltre che dei presidenti di tutti i club coinvolti e di numerosi soci.

